

*Lo chiede il responsabile Ocse. Brambilla: più linee di credito alle pmi*

# Turismo, governance forte

## Per coordinare l'attività dei vari enti in ogni paese

**ANDREA G. LOVELOCK**

**C**ome nel dissesto finanziario di questi giorni, anche nel turismo la globalizzazione non è la panacea di tutte le incertezze, ma la si può sfruttare al meglio. È uno dei messaggi forti lanciati al summit Ocse dedicato al turismo, che si è aperto ieri a Riva del Garda con la partecipazione di 39 delegazioni ufficiali (27 appartenenti ai paesi Ocse e 12 esterne), alla presenza del sottosegretario con delega al turismo, Michela Vittoria Brambilla.

«È da questo settore», ha detto la Brambilla nel suo intervento, «che può venire un recupero di quelle risorse che il sistema finanziario è riuscito a polverizzare in così poco tempo. La circolazione di considerevoli quote di ricchezza ha infatti prodotto non solo molta più economia reale e molti più posti di lavoro, ma anche forme di dialogo e di socializzazione. Ma non va nemmeno trascurato il fatto che l'esplosione della domanda turistica ha favorito anche i paesi in via di sviluppo». La strategia per un sano sviluppo turistico, secondo il sottosegretario, presenta almeno quattro passaggi obbligati: «Innanzitutto dove individuare e come movimentare i capitali che oggi servono per il potenziamento delle infrastrutture, dei servizi di base e delle reti di trasporto, che sono ormai indispensabili per aumentare il valore aggiunto. In secondo luogo, mettere in campo logistiche per lo sfruttamento delle risorse di carattere culturale,

paesaggistico e ambientale. Terzo passaggio chiave è la qualificazione delle imprese dal punto di vista strutturale, favorendo la creazione di consorzi e reti per ampliare la gamma delle tariffe e, infine, studiare incentivi di carattere fiscale per favorire programmi di innovazione e di formazione del personale». A proposito della crisi finanziaria, Brambilla ha chiesto l'apertura di linee di credito per garantire le pmi.

Dal canto suo, il responsabile del comitato turismo dell'Ocse, Alain Dupeyras, ha cercato di delineare un contesto operativo: «Innanzitutto occorrono strategie a lungo termine per pianificare una migliore promozione delle destinazioni turistiche dei singoli paesi Ocse. Ci vuole poi una governance forte, capace di guidare con efficacia l'azione dei tanti soggetti che si occupano di turismo in ciascun paese. Al riguardo, Portogallo e Giappone hanno dato vita, di recente, ad agenzie turistiche nazionali. E, ancora, collaborazioni strategiche tra diversi comparti: penso soprattutto a quelle fra turismo e cultura. E infine, un must che è quello di innovare l'offerta sul piano commerciale, privilegiando la creatività e individuando anche nuove tecniche per l'analisi del mercato».

L'Ocse chiede dunque, a viva voce, una politica del turismo condivisibile, e intanto stima una crescita media annua

dell'economia turistica del 5-6%, nonostante le attuali difficoltà congiunturali.

